

LE REGIONI Per il matematico Sebastiani la Toscana e l'Umbria saranno gialle da lunedì, la Liguria vicina all'arancione

Italia verso i 2 milioni di infetti Omicron è in forte espansione

Il picco dell'epidemia è previsto per metà gennaio
Il Gimbe avverte: «Rischiamo gli ospedali intasati anche se la nuova variante causa meno ricoveri»

Manuela Correra

ROMA

●● Anche se al momento il sistema ospedaliero si sta dimostrando in grado di rispondere all'aumento dei ricoveri per Covid-19, la situazione epidemiologica in Italia è di allerta poiché, con questo tasso di crescita dei casi, il rischio di intasare gli ospedali è forte, in quanto si può arrivare a 2 milioni di positivi. È questa la previsione della Fondazione **Gimbe**, mentre la preoccupazione per la diffusione della più infettiva variante Omicron sale dopo gli ultimi dati diffusi dall'Istituto superiore di sanità che attestano come la sua prevalenza abbia raggiunto il 28,4% nei campioni delle acque reflue e sia in forte aumento.

In tale contesto, secondo le previsioni del matematico

del Cnr Giovanni Sebastiani, la cartina dell'Italia si prepara a cambiare nuovamente colori: se i dati di oggi confermeranno il trend degli ultimi giorni, venerdì prossimo Toscana e Umbria saranno dichiarate gialle, mentre la Liguria scivolerà in arancione, un destino che potrebbe toccare anche al Piemonte fra una decina di giorni e alle Marche fra poco meno di tre settimane, anche se questi tempi potrebbero accorciarsi per via dell'influsso ritardato dell'impennata dei contagi negli ultimi dieci giorni.

Se la congestione degli ospedali, anche per effetto di Omicron, è tuttavia meno veloce rispetto all'aumento dei casi, l'impatto comunque c'è e se anche il tasso dei ricoveri fosse l'1%, spiega il presidente **Gimbe** **Nino Cartabellotta**, «avremmo 20mila persone in ospedale». Bisogna dunque provare ad abbassare la circolazione del virus. In pri-

mis, afferma, «bisogna limitare i contatti sociali, magari incrementando lo smart working». E a fronte dell'aumento dei contagi, preoccupa la prossima riapertura delle scuole dopo la pausa natalizia. La scuola, avverte Cartabellotta, «è un bacino di contagi: se decidiamo di tenere aperte le scuole bisognerà chiudere qualcos'altro».

Anche i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute confermano questo trend di crescita, sia pure con dati che risentono del minor numero di tamponi effettuati durante il week end. Sono 68.052 i nuovi contagi da Covid nelle ultime 24 ore, e le vittime sono 140 (erano state 133 il giorno prima). I tamponi molecolari e antigenici in 24 ore sono invece 445.321 e il tasso di positività è sceso al 15,2%, rispetto al 21,9% di domenica. Quanto alle ospedalizzazioni, sono 1.351 i pazienti in terapia intensiva, 32

in più in un giorno, e i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 12.333 (+577).

Secondo gli esperti, i casi continueranno ad aumentare, con il picco dei contagi atteso «entro il mese di gennaio» secondo l'infettivologo Massimo Galli o «fra 5-10 giorni» secondo le analisi del matematico Sebastiani. ●



Primo giorno di zona gialla Milanesi a passeggio ANSA



Peso:28%